

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1194 Governo (*Esame e rinvio*) 3

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00960 Bonelli: Posizione del Governo sulla proposta di revisione della direttiva sulla qualità dell'aria	9
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	12
5-00958 Mazzetti: Misure per garantire la messa in sicurezza dei rifiuti nucleari	9
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	13
5-00959 Simiani: Contenuti della proposta di revisione del PNIEC, alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni	10
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	15
5-00962 Zinzi: Misure per garantire l'efficienza del servizio idrico integrato per i comuni serviti da ITL spa	10
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	17
5-00968 Iaia: Tempi e modalità di entrata in esercizio dell'invaso Pappadai (TA)	10
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	18
5-00969 Ilaria Fontana: Rischi ambientali connessi alla presenza di impianti ad alte emissioni nell'area della Piana di Venafro (IS)	10
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	20

SEDE REFERENTE

Venerdì 9 giugno 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 11.45.

DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

C. 1194 Governo.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mauro ROTELLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del sistema di ripresa a circuito chiuso.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, ritiene opportuno precisare preliminarmente quale sia il reale impegno di spesa del decreto-legge, ossia 1.780,54 milioni per il triennio 2023-2025, in particolare 1.718,23 milioni per l'anno 2023. Ritiene utile fare un'ulteriore precisazione riguardo alle quattro voci

di spesa per le quali non è possibile prevedere una quantificazione, ovvero: la sospensione degli oneri per le bollette di elettricità e gas (articolo 1, comma 12) trattandosi di oneri da compensare nell'ambito di quelli generali di sistema; il ricavato della vendita dei beni immobili sequestrati (articolo 21, commi 1 e 2); gli interventi a valere sulle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 12-*bis* del decreto-legge n. 176 del 2022 riguardante l'emergenza nelle Marche (articolo 18, comma 2), per i quali la disponibilità stimata sarebbe di 110 milioni di euro, e la rimodulazione del fondo per favorire l'attività agricola (articolo 12, commi 1-4). Ritiene pertanto che l'importo di 2 miliardi di euro, concernente le risorse mobilitate dal decreto, possa ritenersi correttamente indicato.

Reputa inoltre probabile che la tabella allegata al provvedimento, nella quale sono elencati i comuni interessati, possa essere integrata a favore di quelle parti del territorio che in prima battuta non sono state prese in considerazione ma che hanno effettivamente subito danni e perdite dagli eventi alluvionali oggetto del decreto. Sottolinea che occorrerà valutare attentamente eventuali integrazioni, che dovranno essere precise e limitate, anche tenendo conto delle risorse destinate dal provvedimento.

Quanto ai contenuti del decreto-legge in esame, che si compone di 23 articoli e di un allegato, ricorda che il provvedimento d'urgenza all'esame della Commissione, come indicato nel preambolo, è motivato sulla base della straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per fronteggiare gli eccezionali eventi atmosferici, franosì ed alluvionali verificatisi a partire dal giorno 1° maggio 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con deliberare del Consiglio dei ministri del 23 e del 25 maggio 2023 nei territori interessati dell'Emilia-Romagna, delle Marche e della Toscana.

Il Capo I (articoli 1-20) reca disposizioni in materia di interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° mag-

gio 2023, mentre il Capo II (articoli 21-23) detta le disposizioni finanziarie e finali.

Segnala che le disposizioni da esso recate presentano una accentuata natura intersettoriale e rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni approfondimento.

L'articolo 1, ai commi 1-9, sospende alcuni termini tributari e contributivi nei confronti dei soggetti che, alla data del 1° maggio 2023, avevano la residenza ovvero la sede legale o la sede operativa nel territorio dei comuni colpiti dall'alluvione del mese di maggio 2023, indicati nell'allegato 1 al presente decreto.

In sintesi, sono sospesi i termini, in scadenza nel periodo tra il 1° maggio e il 31 agosto 2023, dei versamenti tributari, degli adempimenti e versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, dei versamenti delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative alle addizionali regionale e comunale all'Irpef da parte dei sostituti di imposta che risiedono, hanno sede legale o operativa nei territori colpiti dalle calamità, individuati dall'allegato 1 al provvedimento in esame. I versamenti così sospesi sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in unica soluzione entro il 20 novembre 2023. Sono sospesi anche i versamenti, tributari e non, derivanti dalle cartelle di pagamento e da altri atti aventi efficacia esecutiva, ivi compresi quelli degli enti territoriali, che scadono nel periodo dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023. In deroga allo Statuto del contribuente, trova applicazione la speciale disciplina della sospensione dei termini per eventi eccezionali, ai sensi della quale nel periodo della sospensione dei termini sono sospesi altresì i termini di prescrizione e decadenza. Il comma 10 estende alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2023 il cosiddetto *superbonus* al 110 per cento per gli interventi edilizi effettuati su unità immobiliari ubicate nei territori colpiti dall'alluvione, di cui all'allegato 1 al decreto in esame. Il comma 11 dispone, a favore dei comuni elencati nell'allegato al decreto e delle province degli stessi comuni, la sospensione di un anno del pagamento delle rate in sca-

denza nell'esercizio 2023 dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze. Il comma 12 affida, infine, all'ARERA il compito di disciplinare, con propri provvedimenti, le modalità per la sospensione temporanea dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere ovvero degli avvisi di pagamento con scadenza nel predetto periodo, nonché dei termini di pagamento delle rate con scadenza nel predetto periodo ovvero degli importi sospesi e non pagati, relativi all'energia elettrica, al gas, ivi inclusi i gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo di reti canalizzate, all'acqua e ai rifiuti urbani.

L'articolo 2 detta disposizioni urgenti in materia di rinvio delle udienze civili e penali e di sospensione dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali per i residenti nei territori dell'Emilia-Romagna, delle Marche e della Toscana indicati nell'allegato 1 del decreto. È inoltre prevista la possibilità, per il personale dell'amministrazione giudiziaria impossibilitato a recarsi sul luogo di lavoro a causa degli eventi calamitosi, di fare ricorso al lavoro agile.

L'articolo 3 dispone la sospensione delle udienze e dei termini processuali – dal 1° maggio 2023 fino al 31 luglio 2023 – con riguardo ai giudizi amministrativi, contabili, militari e tributari, in cui una delle parti o i loro difensori abbiano la residenza o la sede nei comuni colpiti dall'alluvione del mese di maggio 2023.

L'articolo 4 prevede la sospensione dal 1° maggio 2023 fino al 31 agosto 2023 di tutti i termini relativi ai procedimenti amministrativi che risultino pendenti alla data del 1° maggio 2023 o che siano iniziati successivamente a tale data, nei confronti dei soggetti che alla data del 1° maggio 2023 avevano la residenza, il domicilio ovvero la sede legale o la sede operativa nei territori alluvionati, nonché quelli dei procedimenti pendenti presso i comuni alluvionati. La disposizione ha portata generale, con le sole eccezioni dei procedimenti regolati con ordinanze di protezione civile adottate per il coordinamento e la gestione

dello stato di emergenza e dei procedimenti relativi al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al Piano (PNC). Inoltre, è prevista la possibilità di accedere ad apposite prove di recupero dei concorsi per l'accesso al pubblico impiego per i residenti nelle zone alluvionate. La disposizione inoltre consente alle amministrazioni di ricorrere al più ampio utilizzo del lavoro agile fino al 31 dicembre 2023, anche in deroga ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, prevedendo altresì l'equiparazione del periodo di assenza dal servizio al servizio effettivamente prestato per il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni che non possa svolgere la prestazione lavorativa neppure attraverso la modalità agile.

L'articolo 5, al comma 1, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, il « Fondo straordinario a sostegno della continuità didattica », con uno stanziamento di 20 milioni di euro per il 2023, al fine di consentire la tempestiva ripresa della regolare attività didattica nelle istituzioni scolastiche che hanno sede nei territori interessati dagli eventi alluvionali. Si prevede, inoltre, che, fino al 31 agosto 2023, l'acquisizione dei beni, servizi e lavori funzionali a garantire la continuità didattica e a potenziare la didattica a distanza ha luogo in deroga a una serie di disposizioni legislative e si demanda a una o più ordinanze del Ministro dell'istruzione e del merito la possibile adozione, anche in deroga alle vigenti disposizioni normative, di specifiche misure volte ad autorizzare lo svolgimento a distanza delle attività didattiche e delle sedute degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative, anche in relazione alla valutazione degli alunni e degli studenti e allo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione.

L'articolo 6 prevede, al comma 1, la possibilità per le università e le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica (AFAM), che hanno sede nei territori interessati dagli eventi alluvionali, di

svolgere attività didattiche ed esami – per gli anni accademici 2021/2022 e 2022/2023 – con modalità a distanza. Il comma 2 reca una norma in materia di esonero dal pagamento dei contributi universitari o delle tasse di iscrizione previsti per l'anno accademico 2022/2023. I commi 3 e 4 recano stanziamenti, rispettivamente di 10 e di 2 milioni, per gli studenti universitari e delle istituzioni AFAM che a seguito degli eventi alluvionali hanno subito la perdita e il danneggiamento delle strumentazioni e attrezzature personali di studio e ricerca. Il comma 6 incrementa la quota del Fondo per il finanziamento ordinario attribuita all'Università degli studi di Bologna di 3,5 milioni di euro per l'anno 2023, per determinate finalità ivi indicate. Sono inoltre dettate disposizioni in materia di contributi e provvidenze a favore del personale dipendente docente e tecnico-amministrativo in servizio presso le istituzioni AFAM, nonché all'erogazione di contributi destinati a sostenere interventi manutentivi straordinari degli immobili delle medesime istituzioni.

L'articolo 7 riconosce un'integrazione al reddito mensile ai lavoratori dipendenti del settore privato impossibilitati a prestare attività lavorativa che, al 1° maggio 2023, risiedono o sono domiciliati o lavorano presso un'impresa che ha sede legale od operativa in uno dei territori indicati nell'allegato 1, nonché ai lavoratori dipendenti privati impossibilitati in tutto o in parte a recarsi al lavoro, se residenti o domiciliati nei medesimi territori, e ai lavoratori agricoli impossibilitati a prestare l'attività lavorativa per i medesimi eventi straordinari. Tale integrazione è erogata dall'INPS, con modalità semplificate, entro il limite di spesa di 620 milioni di euro per il 2023 e nel limite massimo di novanta giornate per i lavoratori impossibilitati a prestare l'attività lavorativa e di quindici giornate per quelli impossibilitati a recarsi al lavoro, in ogni caso entro il limite temporale del 31 agosto 2023.

L'articolo 8 riconosce, con riferimento al periodo dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023, una indennità *una tantum* in favore dei lavoratori autonomi iscritti a qualsiasi

forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi alluvionali. Tale indennità è pari a 500 euro per ciascun periodo di sospensione non superiore a quindici giorni, e comunque nella misura massima complessiva di 3.000 euro, ed è riconosciuta nel limite di spesa complessivo pari a 253,6 milioni di euro per il 2023.

L'articolo 9 riconosce, fino al 31 dicembre 2023, in favore delle imprese localizzate nel territorio dei comuni colpiti indicati nell'allegato 1, l'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese a titolo gratuito.

L'articolo 10, al comma 1 – al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali – autorizza la concessione, da parte di SIMEST, nel limite massimo di 300 milioni, di contributi a fondo perduto per l'indennizzo dei comprovati danni diretti subiti dalle medesime imprese, nei limiti della quota dei medesimi danni per la quale non si è avuto accesso ad altre forme di ristoro a carico della finanza pubblica, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina europea sugli aiuti di Stato.

L'articolo 11 sospende, in favore di imprese e società aventi sede operativa nei territori di cui all'allegato 1, i seguenti termini: versamento riferito al diritto annuale dovuto alle camere di commercio, adempimenti contabili e societari, pagamento delle rate di mutui e dei finanziamenti e dei canoni per contratti di locazione finanziaria, adempimenti amministrativi e relative sanzioni riguardanti atti e documenti delle camere di commercio. Prevede inoltre che gli eventi alluvionali siano considerati causa di forza maggiore per i debitori e che tutti i versamenti sospesi siano dovuti in un'unica soluzione alla ripresa dei termini.

L'articolo 12 prevede, nel limite di 100 milioni di euro, misure di sostegno alle imprese agricole danneggiate dalle piogge alluvionali del mese di maggio 2023 e disposizioni per la ripartizione tra le regioni e le province autonome delle somme per il ristoro dei danni subiti dalle imprese agri-

cole colpite dalla siccità verificatasi nel corso dell'anno 2022.

L'articolo 13, al comma 1, autorizza la concessione di un contributo di 8 milioni per provvedere ad interventi di ripristino e consolidamento delle strutture sanitarie e ad interventi di riattivazione e potenziamento infrastrutturale e tecnologico della rete dell'emergenza ospedaliera e territoriale nelle zone interessate dagli eventi alluvionali. Il comma 2 reca una norma in materia di maturazione dei crediti formativi da acquisire con attività di formazione continua in medicina, mentre i commi da 3 a 5 recano una disciplina transitoria che differisce di trenta giorni, nell'ambito di alcuni comuni specificamente individuati, i termini per l'adempimento di obblighi posti a carico degli operatori di animali, in tema di identificazione e registrazione degli animali e di eventi ad essi relativi.

L'articolo 14 detta disposizioni di tutela del patrimonio culturale nelle aree colpite dall'alluvione. Si incrementa di 1 euro, dal 15 giugno 2023 al 15 settembre 2023, il costo dei biglietti di ingresso negli istituti e luoghi della cultura di appartenenza statale al fine di finanziare e avviare gli interventi di tutela e ricostruzione del patrimonio culturale, pubblico e privato, inclusi i musei, danneggiato in conseguenza degli eventi alluvionali. Si istituisce inoltre, nello stato di previsione del Ministero della cultura, un apposito Fondo destinato a interventi di tutela e ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato, attività di supporto tecnico e amministrativo-contabile e sostegno ai settori dello spettacolo dal vivo e delle attività delle sale cinematografiche nei territori interessati dagli eventi alluvionali.

L'articolo 15 prevede che, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2023, le pubbliche amministrazioni possono provvedere in favore degli enti gestori privati alla remunerazione dei servizi educativi, socio-assistenziali, socio-sanitari e sanitari accreditati, convenzionati o contrattualizzati, non erogati in conseguenza degli eventi alluvionali, secondo il numero di prestazioni erogate nel mese di aprile 2023.

L'articolo 16 destina una quota del Fondo «Sport e Periferie», pari a 5 milioni di

euro nel 2023, al risanamento delle infrastrutture sportive particolarmente danneggiate. Si prevede l'emanazione di un piano di interventi prioritari e urgenti nei territori colpiti dall'alluvione, nei limiti della quota della dotazione del fondo di cui al comma 1, entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in esame, sulla base della ricognizione delle infrastrutture sportive danneggiate. Il piano è emanato con provvedimento dell'Autorità politica delegata in materia di sport, d'intesa con il Presidente della regione competente in cui ricadono le infrastrutture interessate.

L'articolo 17 – al fine di assicurare la ripresa delle attività produttive e di garantire il ristoro dei danni subiti dagli operatori economici aventi sede operativa nei territori interessati dagli eventi alluvionali – dispone l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero del turismo, di un Fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare alle imprese dei predetti territori, per il sostegno delle attività turistiche e ricettive, inclusi i porti turistici, gli stabilimenti termali e balneari, i parchi tematici, i parchi divertimento, gli agriturismi e il settore fieristico, nonché della ristorazione. La definizione dei criteri di determinazione, le modalità di assegnazione e di erogazione delle risorse è demandata ad un decreto del Ministero del turismo da adottare, di concerto con il Ministero dell'economia, entro 30 giorni, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

L'articolo 18 prevede il rifinanziamento del Fondo per le emergenze nazionali per 200 milioni di euro per l'anno 2023, al fine di avviare i primi interventi emergenziali nei territori interessati dagli eventi alluvionali, per l'assistenza alla popolazione e il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture strategiche, nonché per ripristinare la capacità operativa delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile (comma 1). Si disciplina altresì il finanziamento degli interventi da eseguire nei territori delle Marche colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022 (comma 2).

L'articolo 19 autorizza l'applicazione immediata – in deroga alla norma che fissa al 1° luglio la sua efficacia – dell'articolo 140 del nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 36 del 2023), per le procedure di somma urgenza per esecuzione di lavori o acquisizione di servizi e forniture necessari per fare fronte agli eventi alluvionali che hanno colpito i territori della regione Emilia-Romagna e in parte della Toscana. Tale procedura d'urgenza è prevista anche per l'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento, per il ripristino delle infrastrutture e per l'attivazione di misure economiche di immediato sostegno.

L'articolo 20 reca disposizioni di proroga dei termini di alcuni adempimenti contabili per i comuni colpiti dagli eventi alluvionali.

L'articolo 21 prevede alcune misure urgenti in materia di beni mobili giacenti e di giochi, volte a finanziare interventi di protezione civile a favore delle popolazioni residenti nei territori colpiti dagli eventi alluvionali. In particolare, si prevede che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è autorizzata a disporre la vendita dei beni mobili oggetto di confisca amministrativa e ad istituire estrazioni settimanali aggiuntive del gioco del Lotto e del gioco del Superenalotto.

L'articolo 22, al comma 1, abroga le disposizioni contenute all'articolo 5 del decreto-legge n. 34 del 2023 volte a rideterminare la base imponibile ai fini del calcolo del contributo di solidarietà temporaneo per il 2023 dovuto dai soggetti che producono, importano, distribuiscono o vendono energia elettrica, gas naturale o prodotti petroliferi. Per effetto di tale abrogazione, concorrono alla determinazione del reddito complessivo relativo al periodo di imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 e ai quattro periodi di imposta precedenti anche gli utilizzi di riserve del patrimonio netto accantonate in sospensione d'imposta o destinate alla copertura di vincoli fiscali. Il comma 2 dispone l'incremento del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Infine, l'articolo

23 reca la consueta clausola di entrata in vigore del decreto-legge.

In conclusione, ritiene che la Commissione, secondo quanto converrà l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, possa avviare fin dalla prossima settimana un ciclo di audizioni informali, a partire dai sindaci dei comuni dei territori colpiti dagli eventi alluvionali. Auspica, infine, una pronta approvazione del provvedimento da parte della Camera, sia per permettere all'altro ramo del Parlamento di esaminarne adeguatamente il contenuto, sia per accelerarne l'entrata in vigore, soprattutto in ragione della necessità che i benefici arrivino quanto prima a quei territori attualmente non inseriti nell'allegato e che potrebbero esserlo a seguito della fase emendativa.

Andrea ROSSI (PD-IDP), nel ringraziare il relatore per l'illustrazione dettagliata del provvedimento, manifesta la massima disponibilità a collaborare per la costruzione di un percorso condiviso, al fine di dare pronte risposte ad una collettività colpita nel sistema produttivo e residenziale in modo importante. Concorde sulla necessità che si proceda ad un iter celere del decreto, sull'onda di una responsabilità collettiva, e fa presente che esso è parte di un sistema normativo composto anche da delibere della Presidenza del Consiglio dei ministri, ordinanze in corso di emanazione ed eventuali altri provvedimenti d'urgenza che diano risposte successive a quelle date con il decreto in esame nell'emergenza. Nel concordare quindi con la direzione indicata dal relatore con riguardo all'*iter*, ritiene tuttavia che si debba svolgere un ciclo di audizioni adeguato, compiendo un attento lavoro di ascolto e dando voce a tutte le realtà del territorio emiliano-romagnolo, che anche in altre sedi hanno espresso le loro richieste, come segnale di attenzione del Parlamento e delle istituzioni.

Ouidad BAKKALI (PD-IDP), nel ringraziare il relatore e condividendo l'esigenza di celerità da lui manifestata, osserva che gli elementi chiave per l'esame del decreto sono il tempo e la precisione con il quale

operare le modifiche al provvedimento. È chiaro che va svolto un approfondimento serio, attraverso un ciclo di audizioni che coinvolga il territorio, che non deve andare a scapito della celerità nell'approvazione del decreto e che è opportuno operare modifiche puntuali al testo che rispondano in maniera efficace alle complesse e diversificate situazioni che si sono verificate in Emilia-Romagna a seguito degli eventi meteorologici avversi. Ritene che la Commissione possa svolgere un buon lavoro per i territori colpiti sia in termini di ricostruzione che finanziari e sottolinea, in particolare, il tema degli ammortizzatori sociali per i lavoratori agricoli. In ultimo, segnala un errore formale nell'allegato che ascrive la frazione di Lavezzola alla provincia di Ferrara e non correttamente a quella di Ravenna.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Venerdì 9 giugno 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 12.25.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Luana ZANELLA (AVS) dichiara di sottoscrivere l'interrogazione 5-00960 Bonelli.

5-00960 Bonelli: Posizione del Governo sulla proposta di revisione della direttiva sulla qualità dell'aria.

Luana ZANELLA (AVS) illustra, in qualità di cofirmataria, l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luana ZANELLA (AVS), replicando in qualità di cofirmataria, ritiene la risposta a dir poco reticente. Osserva che c'è una situazione inammissibile dal punto di vista delle emissioni e che il Governo dovrebbe condividere un percorso veloce per il superamento delle emissioni climalteranti e per il contrasto al cambiamento climatico, questione di massima urgenza come dimostrano con palese evidenza le odierne discussioni parlamentari sui decreti riguardanti la siccità e le alluvioni recentemente verificatesi. Richiama lo studio dell'associazione dei medici per l'ambiente, che ha sottolineato i gravi problemi di salute in alcune zone del territorio e cita tra tutte la Pianura Padana, dove è costante lo sfioramento dei limiti alle emissioni posti in sede europea e nazionale. Nel segnalare che sono in forte aumento le malattie di carattere cancerogeno e respiratorio a carico di adulti e soprattutto di bambini, fa presente che dagli studi dell'Agenzia europea dell'ambiente, sulla base dei quali l'Unione ha deliberato di adottare la propria normativa per la riduzione dell'inquinamento, emerge che il 96 per cento della popolazione urbana europea nel 2009 è stata esposta a concentrazioni di particolato PM2,5 superiori a quelle stabilite dall'Organizzazione mondiale della sanità.

5-00958 Mazzetti: Misure per garantire la messa in sicurezza dei rifiuti nucleari.

Erica MAZZETTI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Erica MAZZETTI (FI-PPE), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta di cui si dichiara soddisfatta, sia sotto il profilo del rischio idrogeologico, essendo previste una serie di misure per proteggere i depositi di stoccaggio dei rifiuti nucleari,

sia per l'attenzione che il Governo sta dedicando al completamento dell'iter per l'individuazione del deposito nazionale delle scorie radioattive, a suo giudizio indispensabile. Quanto a Sogin, osserva che sarebbe opportuno adottare provvedimenti, dal momento che sono stati disattesi dalla società gli impegni presi con riguardo alla messa in sicurezza dei rifiuti nucleari e alla dismissione degli impianti.

5-00959 Simiani: Contenuti della proposta di revisione del PNIEC, alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni.

Marco SIMIANI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta all'interrogazione che tratta un tema particolarmente delicato, che si pone nel quadro di altri appuntamenti importanti da affrontare, come il piano di adattamento ai cambiamenti climatici, il decreto sulle aree idonee ad ospitare le fonti rinnovabili, i decreti attuativi sulle comunità energetiche e lo sblocco della direttiva FER II. Nel segnalare che mancano solo 20 giorni alla scadenza per l'aggiornamento del PNIEC, auspica che tale termine venga rispettato, stante l'importanza del documento per la politica energetica del Paese. Osserva che la risposta contiene alcuni puntuali elementi positivi, ma altri sui quali è in totale disaccordo, come ad esempio il riferimento al nucleare, che a suo giudizio non deve far parte di un piano nazionale volto ad affrontare e risolvere i problemi energetici del Paese. A suo giudizio, si dovrà coniugare la questione anche tenendo conto del PNRR che dedica all'abbattimento del consumo energetico da fonti fossili una sezione importante, promuovendo il potenziamento del fotovoltaico e dell'eolico. Rileva quindi come il tema sia complesso e vada affrontato insieme per raggiungere gli obiettivi posti in sede europea.

5-00962 Zinzi: Misure per garantire l'efficienza del servizio idrico integrato per i comuni serviti da ITL spa.

Gianpiero ZINZI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianpiero ZINZI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e dell'impegno del Governo. Ritiene che l'attenzione vada mantenuta alta per garantire un servizio idrico integrato efficiente e senza anomalie ai comuni interessati. Saluta quindi con favore l'inizio di un percorso virtuoso per le amministrazioni coinvolte.

5-00968 Iaia: Tempi e modalità di entrata in esercizio dell'invaso Pappadai (TA).

Aldo MATTIA (FDI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Aldo MATTIA (FDI), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatto della risposta, che si riserva di approfondire. Auspica che Acque del Sud SpA prenda quanto prima in mano la situazione e prenda atto favorevolmente che i materiali utilizzati per le tubature dell'invaso Pappadai siano compatibili con la tutela dell'ambiente e della salute umana.

5-00969 Ilaria Fontana: Rischi ambientali connessi alla presenza di impianti ad alte emissioni nell'area della Piana di Venafro (IS).

Carmela AURIEMMA (M5S), in qualità di cofirmataria, nel ringraziare preliminarmente il procuratore di Isernia per avere portato alla luce con le sue indagini la situazione oggetto dell'interrogazione, la illustra.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Carmela AURIEMMA (M5S), replicando in qualità di cofirmataria, esprime disappunto perché nella risposta si dà conto solo delle misure prese a tutela della qualità dell'aria, senza fare alcun riferimento all'inquinamento del terreno. Nessun approfondimento è stato compiuto sulla falda acquifera, anche se richiesto dalla Procura di Isernia. Quanto alle misure adottate dal comune di Venafro per ridurre il traffico veicolare, ricorda che il 65 per cento dell'inquinamento dell'aria è rappresentato dall'attività del cementificio Colacem presente nella zona e rileva la necessità di interve-

nire normativamente sul metodo di rilevazione delle emissioni sui grandi impianti, dal momento che spesso controllore e controllato coincidono. Richiama un recente studio epidemiologico che ha evidenziato la presenza di numerose patologie a carico dei cittadini della Valle. Accoglie infine con favore la parte conclusiva della risposta, riservandosi di sollecitare nuovamente il Ministro sulla questione con ulteriori interventi.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.15.

ALLEGATO 1

5-00960 Bonelli: Posizione del Governo sulla proposta di revisione della direttiva sulla qualità dell'aria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si rappresenta che lo scorso 26 ottobre la Commissione europea ha pubblicato il testo della nuova proposta di direttiva sulla qualità dell'aria.

L'ambizione della proposta di Direttiva è quella di contribuire alla realizzazione del piano d'azione per l'inquinamento zero, ovvero ridurre entro il 2050 l'inquinamento atmosferico a livelli non più considerati dannosi per la salute umana e gli ecosistemi naturali, così come posto dal *Green Deal* europeo.

La direttiva, difatti, riordina e migliora le disposizioni tecniche utili ad assicurare la valutazione degli inquinanti atmosferici in modo coerente su tutto il territorio dell'Unione. Inoltre, la stessa getta le basi per il raggiungimento di livelli di inquinamento atmosferico nel medio-lungo periodo che possano tutelare la salute dei cittadini, a partire dalle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), pubblicate a settembre 2021.

La proposta è discussa sia in sede di Parlamento che di Consiglio dell'Unione e potrà subire modifiche più o meno rilevanti fino ad arrivare ad un testo concordato da tutte e tre le Istituzioni europee.

Si prevede che la discussione si protrarrà per tutto il 2023, nell'ambito delle Presidenze svedese e spagnola, e che potrebbe essere finalizzata ad una conclusione nel corso del primo semestre del 2024.

Per quanto concerne le attività istituzionali al riguardo, si rileva che a partire dal mese di ottobre scorso sono state svolte 7 riunioni presso il Consiglio europeo ed il testo della proposta di direttiva è stato analizzato in prima lettura. Tutti gli Stati membri hanno rappresentato in via preliminare le proprie osservazioni e commenti,

fermo restando che i temi più complessi – quali quello dei nuovi valori limite e quello della relativa entrata in vigore – non sono ancora stati discussi, stante la necessità di operare i necessari approfondimenti tecnici.

A questo ultimo proposito, si rappresenta che ad oggi sono in corso analisi valutative volte a verificare il percorso per la raggiungibilità degli obiettivi posti dalla direttiva.

A riguardo, è stato più volte rappresentata alla Commissione europea l'esigenza di effettuare incontri tecnici bilaterali di confronto sui dati alla base delle valutazioni scientifiche effettuate dalla stessa Commissione per la fissazione dei nuovi *standard*.

L'Italia, come del resto gran parte delle delegazioni, ha manifestato apprezzamento e condivisione circa la nuova proposta di direttiva ed il suo livello di ambizione; contestualmente, è stato altresì chiesto alla Commissione di fissare obiettivi e tempistiche che siano realistiche e ottemperabili, anche al fine di addivenire ad un testo che prospetti il superamento delle procedure di infrazione in essere – peraltro estese alla maggior parte degli Stati membri – ed in grado di produrre reali effetti positivi in termini di contrasto all'inquinamento atmosferico e tutela sanitaria della popolazione.

Infine, è opportuno porre in rilievo come la proposta di Direttiva preveda la possibilità di posticipare il termine per il raggiungimento dei limiti nel caso in cui, in una determinata zona, le caratteristiche di dispersione sito-specifiche, le condizioni orografiche al contorno, le condizioni climatiche sfavorevoli o i contributi transfrontalieri, rendano oggettivamente più difficile, a parità di riduzione delle emissioni, il rispetto dei nuovi limiti.

ALLEGATO 2

5-00958 Mazzetti: Misure per garantire la messa in sicurezza dei rifiuti nucleari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si osserva che, anche in occasione degli ultimi eventi critici alluvionali e come sempre in simili evenienze, le istituzioni competenti hanno prestato la massima attenzione. Segnatamente, l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare – ISIN è rimasto in costante contatto con gli esercenti per monitorare la sicurezza delle installazioni.

Riguardo in particolare l'impianto di Saluggia, fondato nell'ambito del programma EUREX ed attualmente gestito da Sogin, è ubicato all'interno del Centro Ricerche ENEA di Saluggia.

Tra il 1970 ed il 1983 sono state eseguite diverse campagne di ritrattamento, che hanno prodotto circa 250 metri cubi di rifiuti liquidi radioattivi, attualmente stoccati presso i parchi serbatoi dell'impianto EUREX – Zona 800 – una struttura costituita da blocchi di celle in cemento armato impermeabilizzate internamente ed esternamente. Nel 2008, i rifiuti liquidi a più alta attività (circa 130 metri cubi), sono stati trasferiti nel Nuovo Parco Serbatoi (NPS) realizzato all'interno di una struttura « bunkerizzata ».

Il tema della messa in sicurezza dei rifiuti e della loro protezione rispetto ai possibili eventi di allagamento è stato attenzionato sin dal primo esercizio dell'impianto con la licenza del 1977, a fini di difesa idraulica; per i rifiuti radioattivi a più alta intensità era prevista, tra l'altro, una quota minima di posa pari ad almeno 173,5 metri sul livello del mare.

Successivamente, a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2000, l'Autorità di Bacino del Po ha eseguito uno studio per valutare i diversi scenari idrologici e idraulici. Sulla base degli scenari prospettati, con delibera del 2001, sono state stabilite le

prescrizioni per gli interventi di messa in sicurezza del sito EUREX. In particolare, gli scenari hanno individuato un livello massimo idrico in caso di piena pari a 174,40 metri sul livello del mare, quindi superiore al valore originariamente prescritto.

Su queste basi, l'impianto EUREX è stato dotato di una difesa dalle inondazioni causate dalla Dora Baltea costituita da un muro perimetrale in cemento armato di 5 metri fuori terra e fondato su paratie rigide, anch'esse in cemento armato, completato nel 2004. Tale muro alla sua sommità raggiunge la quota di 175,00 di altezza sul livello del mare, fornendo in tal modo un franco idraulico di 60 centimetri rispetto al livello di massima piena prevista.

In aggiunta, si fa presente che i rifiuti liquidi ad attività più elevata sono stati trasferiti presso il Nuovo Parco Serbatoi che, ai fini della protezione da allagamento, è stato dotato di accessi a tenuta d'acqua situati al di sopra della quota di massima risalita della falda ed è stato impermeabilizzato fino a 1 metro oltre tale quota.

Atteso quanto sopra, si segnala che anche per i rifiuti solidi già presenti nel deposito D2 e per quelli che saranno trattati nel complesso CEMEX, l'autorità di controllo ISIN ha richiesto l'adozione di un adeguato franco di sicurezza di circa 2 metri rispetto alla quota di massima risalita della falda in caso di piena millenaria.

Più in generale, i rifiuti radioattivi provenienti dalle attività di *decommissioning* sono trattati, condizionati e stoccati in ogni impianto nucleare, in depositi temporanei appositamente realizzati per ospitare esclusivamente i rifiuti presenti in ciascun sito, nell'attesa di un loro conferimento in apposito sito di stoccaggio.

Questa soluzione obbliga a garantire una costante manutenzione delle strutture di deposito, nonché i necessari presidi di sorveglianza nei diversi siti sul territorio per la conservazione in sicurezza dei rifiuti.

Il combustibile esaurito proveniente da attività di ricerca (CCR Ispra, ITREC, OPEC) per il quale non è al momento previsto il riprocessamento, resta stoccato in sicurezza nei siti, in attesa del conferimento a un sito di stoccaggio a lungo termine e – quindi – alla sua alienazione o allo smaltimento in un deposito geologico.

Per quanto riguarda il combustibile esaurito proveniente dai reattori di ricerca, invece, la politica nazionale in materia è quella di restituirlo al Paese di origine.

Inoltre, i rifiuti radioattivi derivanti da applicazioni medico-sanitarie, industriali e di ricerca scientifica e tecnologica (rifiuti « non elettronucleari ») vengono gestiti e stoccati temporaneamente negli impianti autorizzati nelle condizioni di sicurezza stabilite dalla normativa e sotto il controllo dell'ISIN.

Con riferimento alla procedura di infrazione n. 2018/2021 citata, si segnala che la stessa è stata archiviata in data 29 settembre 2022.

Infine, con riferimento alla conclusione delle procedure per la realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi incluso in un Parco tecnologico, sono in corso gli ultimi aggiornamenti e integrazioni alla Carta nazionale delle aree idonee (CNAI) da parte della Sogin.

In seguito all'approvazione e alla pubblicazione della CNAI, l'*iter* per la localizzazione del DNPT proseguirà, auspicabilmente in termini celeri, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2010.

L'azione di Governo, pertanto, è rivolta ad un attento e costante monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi nell'ambito degli indirizzi strategici e della sicurezza nucleare.

ALLEGATO 3

5-00959 Simiani: Contenuti della proposta di revisione del PNIEC, alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'aggiornamento del Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) prevede una serie di passi, tra i quali la redazione della prima bozza del documento, che dovrà essere inviata alla Commissione europea entro il 30 giugno, ma l'intero processo si chiuderà a giugno 2024.

Il nuovo Piano dovrà centrare i nuovi sfidanti obiettivi eurounitari al 2030 e indicare le politiche e misure idonee, anche alla luce della situazione contingente caratterizzata da forti tensioni sui mercati dell'energia e da un conflitto bellico ancora in corso.

Il punto di partenza è rappresentato dall'analisi dell'attuale situazione e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati dal precedente PNIEC 2019, in modo da avere indicazioni rispetto alle misure che non hanno portato ai risultati attesi nella precedente pianificazione. È stato pertanto elaborato uno « scenario di riferimento » con il supporto di primari Enti quali RSE e ISPRA a politiche vigenti.

Lo scenario di riferimento ha evidenziato che molti sforzi sono necessari per il raggiungimento degli obiettivi, rendendo necessarie ulteriori misure per colmare il divario tra i traguardi attesi e i risultati che saranno raggiunti in assenza di tali misure.

Per raggiungere gli obiettivi del Piano, sono in fase di revisione e messa a punto ulteriori politiche, la piena attuazione di quanto già previsto nel PNRR, il nuovo capitolo *REPowerEU*, inclusivo di ulteriori misure di investimento e riforme, anche in collaborazione con i dicasteri competenti, tra cui il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

Al fine di avere un quadro quanto più esaustivo, è stata avviata una « Consultazione *Online* » (cui hanno partecipato oltre 900 soggetti) e una « Consultazione di settore », con lo scopo di acquisire elementi su specifici ambiti interessati dal Piano attraverso il coinvolgimento di ulteriori cinquanta associazioni.

Dallo scenario è inoltre emerso che i settori su cui maggiormente intervenire sono quelli del trasporto e civile.

Visto in particolare l'impatto del settore dei trasporti a livello emissivo, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono al vaglio politiche e misure aggiuntive finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti, optando comunque su numeri realistici per la previsione di utilizzo al 2030 della tecnologia elettrica per l'auto, nonché prevedendo anche la promozione dello *shift* modale.

È in corso di finalizzazione lo scenario di *policies* al 2030, che consentirà di definire se le misure previste siano sufficienti o se sarà ulteriormente necessario un coinvolgimento degli operatori dell'energia, dei settori economico-produttivi (industria, agricoltura, terziario e residenziale), degli *stakeholder* nonché degli organismi della società civile.

In termini di linee guida rispetto al precedente piano, è ferma intenzione garantire un ventaglio di opzioni più ampio: la fattibilità del piano dipende anche dalla possibilità di utilizzare diversi strumenti, senza porre vincoli aprioristici su scelte tecnologiche date.

Rispetto al precedente Piano 2019, il nuovo PNIEC conterrà una serie di elementi aggiuntivi, tra i quali si sottolineano l'accelerazione sulle Fonti di energia rinnovabile (FER), misure per promuovere

l'efficienza energetica, il biometano e l'idrogeno verde, quest'ultimo da promuovere nei trasporti e nei settori cosiddetti « *Hard to abate* », oltre che la geotermia e le bioenergie.

Sono previsti *focus* sul nucleare nella sua dimensione di ricerca e innovazione, sul teleriscaldamento efficiente e a basse emissioni, oltre a un potenziamento dell'eolico *offshore*.

Alla luce di questo quadro, nell'attività di aggiornamento, le attività si sviluppano parallelamente su più fronti: se da un lato si lavora sull'aggiornamento del testo, che seguirà la medesima struttura del precedente PNIEC (come richiesto dalla Com-

missione), dall'altro vi è attenzione sulla definizione delle politiche e misure che dovranno consentire il raggiungimento degli obiettivi.

In linea con quanto avvenuto con il PNIEC vigente, la proposta di aggiornamento del Piano sarà resa disponibile ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati che potranno assegnarne l'analisi alle Commissioni parlamentari competenti per materia, al fine di avviare il dialogo con le strutture amministrative coinvolte nella predisposizione del Piano e nell'attuazione delle politiche nazionali per l'energia e il clima.

ALLEGATO 4

5-00962 Zinzi: Misure per garantire l'efficienza del servizio idrico integrato per i comuni serviti da ITL spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Riguardo la questione posta, si deve innanzitutto rappresentare che la materia concernente il servizio idrico integrato è regolata, in regione Campania, dalla legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15.

In particolare, l'articolo 6 della menzionata legge regionale dispone che l'affidamento del servizio idrico integrato sia organizzato per Ambiti distrettuali, individuati con deliberazione di Giunta regionale.

Alla luce dei successivi provvedimenti adottati, il territorio campano risulta suddiviso in 7 Ambiti distrettuali, ovvero quello di Caserta, il denominato Irpino, l'Ambito distrettuale Napoli Città, l'Ambito distrettuale Napoli Nord, l'Ambito distrettuale Sannita, quello Sarnese-Vesuviano ed infine l'Ambito distrettuale Sele.

In 5 di questi distretti, fra cui quello di Caserta oggetto dell'interrogazione, il servizio è stato affidato; nei restanti due Ambiti distrettuali è in corso di affidamento.

Si fa presente che per gli affidamenti effettuati negli Ambiti distrettuali di Napoli

Città – (avvenuto con Delibera del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano – EIC – n. 54 del 28 settembre 2022 in favore dell'Azienda Speciale ABC Napoli), Irpino (avvenuto con decreto del Presidente della regione Campania n. 44 del 28 aprile 2023 in favore della società Alto Calore Servizi spa) e Caserta (avvenuto con Deliberazione del Comitato Esecutivo di EIC n. 56 del 26 ottobre 2022 in favore della società ITL spa) l'anno previsto di fine affidamento è il 2027.

Atteso che nell'ambito della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato alla ITL spa da parte dell'EIC – sottoscritta lo scorso 24 maggio – sono previsti strumenti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, ed in attesa degli esiti dei ricorsi al TAR Campania richiamati dall'onorevole interrogante, nell'alveo delle proprie prerogative questa Amministrazione manterrà l'attenzione sulla vicenda al fine di assicurare la salvaguardia della qualità del servizio e della risorsa idrica a tutela dei cittadini.

ALLEGATO 5

5-00968 Iaia: Tempi e modalità di entrata in esercizio dell'invaso Pappadai (TA).**TESTO DELLA RISPOSTA**

La diga di Pappadai sul canale Marullo è situata nel comune di Fragagnano in provincia di Taranto. Progettata negli anni '90 e completata nel 2005, è uno sbarramento di circa 24 metri di altezza, con volume del serbatoio idrico pari a circa 20 milioni di metri cubi, ed è gestita dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo.

L'invaso è invece gestito da altro Gestore, l'Ente Sviluppo Irrigazione e Trasformazione Fondiaria Puglia, Lucania ed Irpinia – E.I.P.L.I., il quale ha competenza anche sul regolare funzionamento e manutenzione dell'adduttore, che alimenta artificialmente l'invaso. L'adduttore ha origine dall'invaso di Monte Cotugno sul fiume Sinni, che ricade nel comune di Senise, in provincia di Potenza.

L'invaso, con potenziale volume di accumulo di circa 20 milioni di metri cubi, ha funzione di testata per l'intero schema di irrigazione per circa 56 chilometri. Si tratta di un'opera a servizio di comprensori irrigui aventi una superficie potenziale irrigabile di 9.000 ettari, distribuiti lungo l'arco ionico-salentino. I benefici sono rivolti a territori fortemente colpiti dalla xylella, ed in cui il fenomeno della salinizzazione della falda è molto diffuso.

Nel 2008 è stato autorizzato l'avvio degli invasi sperimentali del Pappadai, propeudeutici alla sua entrata in esercizio, nonché al collaudo funzionale dell'opera. L'iter sperimentale avviato ha subito una sospensione nel 2013 a causa del danneggiamento dell'adduttore del fiume Sinni gestito da EIPLI. Tale circostanza ha configurato una gestione provvisoria dell'invaso a quota limitata, perdurata nel tempo per ritardi nell'intervento di riparazione dell'adduttore, e dunque per motivi non ascrivibili al Consorzio di Bonifica dell'Arneo. Completata la riparazione, sono stati successiva-

mente conclusi il riempimento e la conseguente messa in carico dell'adduttore all'avvenuto collaudo, comunicati da EIPLI il 24 gennaio 2023.

A decorrere dallo scorso 26 febbraio 2023 sono riprese le operazioni di invaso ed entro 6 mesi, se non sarà interrotta nuovamente l'adduzione idrica da parte di EIPLI, il collaudo tecnico amministrativo della diga potrà avere il suo atto finale. Nel maggio 2023 il Gestore della diga ha richiesto alle Amministrazioni competenti l'autorizzazione al prosieguo della fornitura idrica, senza soluzione di continuità, per raggiungere il livello massimo di regolazione pari a 108,00 metri sul livello del mare.

Alla luce di quanto prospettato, la messa in esercizio del sistema è subordinata all'esecuzione della collaudazione della diga, nonché all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sulle apparecchiature idrauliche e sui sistemi elettromeccanici, resisi necessari a causa della mancata messa in esercizio.

Per questi ultimi interventi, la regione Puglia ha avviato le necessarie procedure per verificare la copertura finanziaria; invece, le attività di collaudo dello sbarramento dell'invaso sono già in corso.

La conclusione del riempimento, prevista in trecento giorni dall'inizio di maggio, dipenderà unicamente dalla disponibilità della risorsa idrica necessaria. Tenuto conto della fornitura attualmente in essere, la tempistica si protrae fino a dodici mesi, in relazione agli obblighi eventualmente imposti alla regione Basilicata quale amministrazione concedente la derivazione adduttrice. Si rammenta infatti che l'invaso non è alimentato da acque fluviali, in quanto la diga non sbarrava un fiume.

Inoltre, secondo quanto comunicato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla base di precedenti analoghi, si può ipotizzare un'ultimazione del collaudo entro circa sei mesi dal regolare completamento delle operazioni di invaso.

Ad ogni buon conto, come elemento positivo verso l'effettiva messa in esercizio, si rappresenta la prevista costituzione dal 1° gennaio 2024 di una nuova società, Acque del Sud S.p.A., cui sono trasferite le funzioni di EIPLI. Tale ente soppresso e vigilato dal Ministro dell'agricoltura, della

sovranità alimentare e delle foreste, versa in una situazione di precarietà che ha comportato il permanere di problemi di sicurezza, contrastati temporaneamente con severe limitazioni di invaso, senza possibilità di pieno ed adeguato utilizzo delle risorse idriche per tutte le rilevanti « grandi dighe » gestite dallo stesso.

Infine, si specifica che, secondo quanto rappresentato dal Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo, le condotte del sistema « Irrigazione Salento » sono in acciaio, CAP e PVC.

ALLEGATO 6

5-00969 Ilaria Fontana: Rischi ambientali connessi alla presenza di impianti ad alte emissioni nell'area della Piana di Venafro (IS).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, anche in base a quanto rappresentato dalla prefettura di Isernia, si prende atto che il territorio ricompreso nelle aree dei comuni di Venafro, Sesto Campano e Pozzilli, è interessato dalla presenza di insediamenti economico-produttivi che, considerate le peculiarità dei rispettivi cicli di produzione, è ipotizzabile che possano ulteriormente contribuire a una potenziale emissione di diossine dagli effluenti gassosi.

In particolare, atteso che la zona della piana di Venafro non risulta direttamente interessata dalla sentenza di condanna in Corte di giustizia europea a carico dell'Italia, si segnala la presenza dell'inceneritore di Pozzilli di proprietà della « Herambiente », del cementificio « Colacem » sito nel comune di Sesto Campano, nonché di fonti di inquinamento connesse al traffico veicolare.

Rispetto alle iniziative in atto, si evidenzia che sono proseguite le misure introdotte dal comune di Venafro volte alla deviazione strutturale della circolazione dal centro del comune – operate dal Prefetto con apposite ordinanze –, al fine di limitare l'impatto del traffico sul centro abitato.

Grazie a tale azione, infatti, con riferimento allo stato di qualità dell'aria, secondo quanto riferito per le vie brevi dall'ARPA Molise, si sono registrati miglioramenti dei livelli e dei superamenti del valore limite del biossido di azoto NO₂.

Riguardo il materiale particolato PM₁₀, dopo i superamenti dei valori limite registrati sia nel 2019 che nel 2020 nella stazione di Venafro denominata « Venafro2 », ARPA Molise informa che si è registrato un superamento del valore li-

mite giornaliero anche nell'anno 2021 e nell'anno 2022.

Per quanto concerne le attività del gruppo di lavoro, coordinato da ISPRA, di cui fanno parte ARPA Molise, ARPAE Emilia-Romagna ed il Ministero, col precipuo fine di realizzare studi mirati per analizzare da un punto di vista scientifico le cause dei superamenti del PM₁₀, si specifica che alla fine del 2022 sono stati presentati dalla stessa Ispra gli esiti del lavoro.

L'indagine ha consentito di determinare che un consistente contributo ai livelli locali di inquinamento atmosferico della piana di Venafro è determinato dall'utilizzo di legna negli impianti di riscaldamento civile. L'Ispra ha anche evidenziato che ai fini della conclusione dello studio sarà necessario svolgere ulteriori approfondimenti.

Rispetto, infine, alle iniziative poste in essere dal Ministero in materia di miglioramento della qualità dell'aria, ed in particolare i programmi di finanziamento per le regioni da realizzare tramite la sottoscrizione di appositi accordi di programma, si rileva che sono stati già da tempo attivati i contatti con la regione Molise al fine di predisporre un apposito accordo, attraverso il quale individuare appositi impegni comuni da realizzare per il contrasto all'inquinamento atmosferico nell'area di Venafro.

In particolare, attraverso l'accordo saranno realizzare misure di miglioramento della qualità dell'aria da parte della regione, attesa la disponibilità di risorse da parte del Ministero per un importo fino a 5 milioni di euro.

Così come rilevato dall'onorevole interrogante, l'argomento è oggetto di continua attenzione anche da parte delle Associazioni costitutesi per contrastare il fenomeno.

Inoltre, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Isernia ha messo a punto una relazione esplicativa, presentata in apposita conferenza stampa.

Successivamente a tale relazione, è stata adottata da parte del comune di Pozzilli apposita ordinanza di sospensione dell'attività agricola e di consumo di prodotti

agroalimentari provenienti dai terreni contaminati, ordinanza poi revocata.

Nell'evidenziare che la situazione è ampiamente seguita anche dalla Prefettura di Isernia, d'intesa con la locale Procura, questa Amministrazione si rende disponibile per ulteriori ed eventuali iniziative in aggiunta a quanto già rappresentato.